

Martedì scorso a Roma

Per gli Enti lirici incontro con il ministro

Con i sovrintendenti e i commissari degli organismi musicali

ROMA — Si sono incontrati a Roma martedì scorso (ma la notizia è stata diffusa solo ieri) attraverso le agenzie di stampa i sovrintendenti e commissari agli Enti lirici, i dirigenti Agis-Anels e il ministro al Turismo e allo spettacolo, Pastorino. In un comunicato dello stesso ministero si afferma che «sono stati perfezionati gli strumenti per la approvazione del bilancio preventivo 1978, in ordine ai quali erano da superare le rigide condizioni poste dai ministri finanziari e monetari; il provvedimento di finanziamento delle attività 1979, con presentazione del relativo Disegno di legge al Consiglio dei ministri; la richiesta di esame parlamentare urgente e il provvedimento sul collocamento del personale artistico, con disponibilità del governo ad accettare emendamenti migliorativi».

A colloquio con il regista Alan Parker

Il mio no alla violenza

Un film americano, «Fuga di mezzanotte», sulle carceri turche nel giudizio del suo autore inglese - L'impiego di attori italiani



ROMA — Alan Parker è inglese. Ha diretto un film sulle prigioni turche utilizzando attori italiani. Il film, «Fuga di mezzanotte», è stato presentato già a Cannes, accolta, in verità, con non molto entusiasmo. Si ne tornerà a parlare, in sede critica, quando uscirà sui nostri schermi.

«I primi guai sono avvenuti in Olanda», risponde Alan Parker — una parte della comunità turca, che vive e lavora in quel paese, ha protestato per l'eccessiva violenza con cui era rappresentata. L'uscita del cinema, dove si proiettava Midnight Express, gruppi di turchi distribivano manifesti di protesta al pubblico. Contemporaneamente altri turchi, appartenenti alla sinistra, controbalzavano con altri stampati in cui si affermava che ben di peggio avviene nel loro paese, retto da un regime reazionario e oppressivo. Il risultato pratico è stato un verdetto della magistratura olandese, chiamata a decidere, che ha espressamente respinto ogni richiesta di tagli di scena. Ma io — aggiunge Parker — saluto i turchi — sono contento se il mio lavoro fa discutere e polemizzare, è la cosa che preferisco. E in tal senso il pubblico europeo è di gusti più sofisticati: in America sono sicuro che Midnight Express verrà preso solo come un film di avventura...»

PRIME - Cinema



«Grease», fatua gioventù impomatata del futuro

GREASE — Regista: Randall Kessler. Interpreti: John Travolta, Olivia Newton-John, Stockard Channing. Musiche: Statunitensi, 1978. Piatto con un numero musicale di West Side Story, di cui viene citato il finale mediante l'uso del montaggio alternato. Grease è la nuova realizzazione di Robert Stigwood e Allan Carr al servizio della nuova star John Travolta: stupera poi queste ottime premesse in un prologo piuttosto banale. Vediamo perché.

«Grease» è un film giusto al momento giusto, che registrava una moda, quella della disco music, allora al massimo del suo fragore, ora, forse, già in decadenza. Grease, riproponendo il revival del rock'n'roll si pone come suscitatore di una moda futura, e purtroppo ha tutte le carte in regola perché il «travolti» continui, magari con il titolo di «grease».

Animata tavola rotonda a Roma

Critici e studiosi discutono su Molière, Vitez e il teatro

ROMA — Nell'occasione delle rappresentazioni romane della Tetralogia di Molière allestita per il Théâtre des Champs-Élysées, il ciclo si è concluso col Misanthrope, il regista Antoine Vitez ha partecipato, mercoledì pomeriggio, a una «tavola rotonda» svoltasi nella sala delle conferenze del Centro culturale francese, e che vedeva la presenza di Cesare Garboli, Gerardo Guerrieri, Luigi Squarzina, Renzo Tian.

«No» — risponde — solo perché non è un'opera di teatro, ma di letteratura. Vitez si è addentrato nell'esame di una corrispondenza dialettica fra l'Orgon del Tartuffe e l'Argan del Malato immaginario. In fondo l'uno nell'altro, l'altro nel primo. Oggi Molière ha toccato altre questioni, anche se sollecitazione del pubblico. Respingendo le critiche mosseggi da qualche parte, in Francia, Antoine Vitez ha detto dell'impegno posto da lui e dai suoi compagni nell'esaltare la forza, e la bellezza del verso di Molière. Per lo stesso regista e per gli attori, man mano che procedevano nelle prove, l'«Alessandrino» del grande commediografo, spesso considerato di comodo, o di convenienza, ha costituito una scoperta insieme poetica e drammaturgica.

«Perché una storia d'amore? È una reazione alla violenza rappresentata in Fuga di mezzanotte?», chiediamo. «No» — risponde — solo perché non è un'opera di teatro, ma di letteratura. Vitez si è addentrato nell'esame di una corrispondenza dialettica fra l'Orgon del Tartuffe e l'Argan del Malato immaginario. In fondo l'uno nell'altro, l'altro nel primo. Oggi Molière ha toccato altre questioni, anche se sollecitazione del pubblico. Respingendo le critiche mosseggi da qualche parte, in Francia, Antoine Vitez ha detto dell'impegno posto da lui e dai suoi compagni nell'esaltare la forza, e la bellezza del verso di Molière. Per lo stesso regista e per gli attori, man mano che procedevano nelle prove, l'«Alessandrino» del grande commediografo, spesso considerato di comodo, o di convenienza, ha costituito una scoperta insieme poetica e drammaturgica.

Due segugi sulla pista dell'uranio

A CHI TOCCA TOCCA. Regista: Menahem Golan. Interpreti: Fabio Testi, Asat Dayan, Janet Azren, Sigrun Baur. Avventuroso. Copr. Italia tedesca, 1978. Lo spionaggio di Israele scopre che nel deserto del Sahara si sta costruendo in segreto un reattore nucleare. Quando scoppia la guerra per il mondo, nel tentativo di scoprire per tempo chi fonda la fabbrica di atomiche, un tecnico israeliano (Fabio Testi) da loro assoldato e posto in una miriade di Zaire, si imbatte in un complotto di spionaggio. Il regista israeliano, Menahem Golan si accenta di dirigere l'avventura a rotta di collo, con grande senso del spettacolo e qualche crudeltà, ma lanciando solo alcune amare considerazioni finali contro i metodi dello spionaggio.

«Il monte di Venere» è ora un film. LOS ANGELES — La Cutlass Production ha acquistato i diritti del Monte di Venere, il libro erotico di Anais Nin, la scrittrice americana compagna di Henry Miller morta lo scorso anno. Le riprese del film cominceranno nel 1979 in Francia e quindi si sposteranno in Gran Bretagna ed in Australia.

Incontro ravvicinato con «l'alieno»

HOLLYWOOD — Tom Skerritt (nella foto) è l'interprete principale di Alien (l'Alieno) un film commissionato dagli americani al regista inglese Ridley Scott, quello del Duellanti, sull'onda del successo di Incontri ravvicinati del terzo tipo, che l'ha ispirato negli USA tenta di emulare.

Vedremo in Italia «Lo specchio» di Tarkovski

ROMA — Doppia operazione con l'URSS per l'italiano cinematografico. Da una parte la società del gruppo cinematografico pubblico ha acquistato i diritti cinematografici e televisivi del film Lo specchio di Andrej Tarkovskij, dall'altra ha venduto il film di Valerij Zorin Il deserto dei Tartari.

Venditti e la RCA davanti al pretore

ROMA — «Sono un lavoratore dipendente. Per il periodo in cui sono rimasto alla RCA italiana la mia autonomia era inesistente. Tutto era legato di fatto alle decisioni del direttore generale, del direttore artistico e del produttore del disco». Questo ha riconfermato, di fronte al magistrato, il cantautore Antonello Venditti, che come noto ha citato in giudizio dinanzi alla Pretura del lavoro la sua precedente casa discografica.

Registi tunisini boicottarono le «cine-giornate» di Cartagine

TUNISI — I cineasti tunisini, scontenti per le loro condizioni di lavoro e per le pesanti tasse che gravano sul cinema in Tunisia, hanno deciso di boicottare le «cine-giornate» di Cartagine, un programma da 16 al 26 novembre, dedicato al cinema arabo ed arabo che si svolge ogni due anni a Tunisi.

Advertisement for Opel Kadett. Large headline: 'E' la tua Kadett che quando corre, vince.' Images of Opel Kadett cars. Text describing features like 100 km/h in 8.5s, 190 km/h max speed, and engine options.

